

Pescatori, subacquei, insegnanti, pensionati, ragazzi. Un esercito di amanti della natura ha risposto all'invito del Dipartimento del territorio per ripulire l'acqua dagli inquinanti



Tiziano Ponti
61 ANNI
Il problema delle micro plastiche è grave non solo nel lago ma anche nei fiumi e nei riali



Eros Nessi
66 ANNI
Oggi c'è una presa di coscienza, anche se già in passato si poteva intuire qualcosa



Giancarlo Filippini
43 ANNI
Sensibilizzare i giovani è più facile se anche la scuola dà il suo contributo tangibile



Carlo Sargenti
60 ANNI
Bisogna far capire ai ragazzi l'importanza di non sporcare e tenere pulito per terra



Maurice Borgia
22 ANNI
Il principio di base deve essere sempre quello di non inquinare, altrimenti è tutto inutile

“In guanti e stivali per sconfiggere le microplastiche nel lago Verbano”



Alma Sartoris
45 ANNI
Purtroppo ci sono rifiuti anche nei boschi, soprattutto quando piove è allarmante



Reto Depedrin
52 ANNI
Mi piace andare a correre nella natura, ecco perché voglio mantenerla pulita



Freddy De Maria
68 ANNI
È vero, da un giorno all'altro parlano tutti di micro plastiche ma in fondo è solo un bene



Virgilio Morotti
62 ANNI
A me piace pescare, spero davvero che in futuro potrò ancora mangiare i miei pesci



Moreno Mozzetti
57 ANNI
Molte persone gettano ancora i rifiuti nello sciacquone, è ora di cambiare abitudini



Matteo Rossi
41 ANNI
Ogni giorno il depuratore trattiene 250 chili di materiale inorganico, è troppo



Norman Lipari
29 ANNI
In Svizzera forse non ci si rende ancora conto quanto la situazione nel mondo sia grave

ANDREA BERTAGNI

Non è sufficiente infilarsi guanti e stivali per ripulire laghi e fiumi dalle plastiche. Bisogna fare di più. Smettere ad esempio di gettare farmaci, bastoncini per le orecchie e pannolini nel water. Convincere gli allievi a un comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente. O anche solo impegnarsi tutti i giorni ad avere un riguardo speciale per il nostro pianeta. Altrimenti giornate come quella del primo giugno, organizzata a Magadino dal Dipartimento del territorio per sensibilizzare la popolazione sul problema delle microplastiche, sarà sì un esercizio importante. Ma fine a se stesso, se non produrrà atteggiamenti e azioni concrete. Tutti i giorni.

Di sicuro parlare ai giovani è fondamentale. "Certi comportamenti si imparano meglio in età scolare - spiega Giancarlo Filippini -, ecco perché l'istituto scolastico del

Gamarogno di cui sono direttore ha risposto presente". Tiziano Ponti, sindaco del comune non si nasconde. "Il problema delle micro plastiche è grave - spiega - non solo nel Maggiore ma anche nei riali e nei canali del piano di Magadino". Come lui la pensa Alma Sartoris che del parco è direttrice. "Quando ci sono forti piogge le plastiche dei campi coltivati si riversano un po' dappertutto, anche in cima agli alberi". D'accordo ma come mai si parla solo oggi di queste micro particelle dannose per l'ambiente? Eros Nessi prova a dare una risposta. "Oggi c'è più presa di coscienza, ma anche in passato si poteva intuire che questo problema si sarebbe prima o poi presentato".

Impegno quotidiano
Non è sufficiente agire sporadicamente, ma serve un impegno quotidiano per preservare l'ambiente

Moreno Mozzetti, che lavora con Matteo Rossi all'impianto di depurazione delle acque del Verbano, ha un diavolo per capello. "Molta gente soprattutto dopo la tassa sul sacco usa gli sciacquoni come cestini - osserva - ma non tutto viene filtrato e trattenuto dagli impianti specialmente nel caso di forti piogge". Il risultato? Detriti e immondizia dappertutto. Che raggiungono i laghi. Rossi rincara. "Ogni giorno il depuratore trattiene 250 chili di pattume: davvero è ora che le persone la smettano di buttare i loro scarti nel water". Anche Freddy De Maria ha lavorato nello stesso settore prima di andare in pensione. "È vero il fenomeno delle micro plastiche è esploso da un giorno all'altro ma è un bene: più se ne parla meglio è".

Carlo Sargenti è allenatore insieme a Maurice Borgia della squadra di calcio giovanile del Gamarogno. I ragazzi ascoltano le sue indicazioni, attenti. "Oggi li abbiamo obbligati a essere qui - dicono Sargenti e Borgia - ma è importante

che capiscano che non bisogna inquinare, che occorre tenere pulito: ne va il loro futuro". Reto Depedrin è presidente degli orientisti del piano di Magadino. "Il nostro sport è correre nei boschi, la natura ci sta a cuore, dobbiamo fare di tutto per preservarla", precisa. Anche perché in gioco c'è la salute delle persone. Virgilio Morotti è pescatore. "Se un giorno dovessero scoprire che le micro plastiche contenute nei pesci sono dannose cosa facciamo? Smettiamo di pescare?". Morotti non se lo augura anche perché ricorda bene le conseguenze del Ddt sugli agoni. Che provocò diversi anni fa una grave e diffusa contaminazione dell'ecosistema lacustre.

La soluzione sembra dunque essere una sola. Agire. In Ticino ma anche nel resto del mondo dove in alcuni luoghi la situazione è disastrosa. "Chi vive al mare lo sa bene - annota Norman Lipari, subacqueo e volontario - in Svizzera invece forse non ci si rende conto davvero di cosa sta succedendo al nostro pianeta". abertagni@caffe.it